

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mese . . . 2
Estero: anno . . . L. 82
semestre . . . 47
trimestre . . . 29
Le associazioni non disdette al
iscrittore rinnovate.
Una copia in tutto il Regno cen-
tesimi 5 — Arrastra cael. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
In terza pagina dopo la firma
del Gerente centesimi 80 — Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gerghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomeo N. 14. Udine

Saggie considerazioni ma....

La parola è alla Vedetta, giornale li-
berale di Firenze:

«Ieri abbiamo riportato un suntuo fedele
di una lettera del Martens stampata nel
Golos, giornale russo, intorno alla civiltà
moderna e al regicidio: e i nostri lettori
avranno per certo rilevato come le parole
di quell'illustre professore di diritto in-
ternazionale esprimessero delle idee giuste
e precise, e delle verità sacrosante, che
noi non vogliamo lasciar passare senza ri-
levarne la gravità e l'importanza.

Par troppo il sentimento morale va
estinguendosi ogni giorno di più nelle no-
stre popolazioni. Noi abbiamo saputo e
sappiamo tutto scrozzare ed abbattere, ma
che abbiamo noi edificato? I vincoli della
famiglia si son tanto infiacchiti che ap-
pena appena si reggono al filo delle appa-
renze; ai nostri figliuoli si dà una tinta
d'istruzione tanto larga quanto slavata e
poco ci importa della loro educazione reli-
giosa, morale e civile; si vuole che sap-
piano a mena d'ito tutte le regole della
aritmetica, ma non si coltiva in essi il
sentimento del buono, si fa apprendere loro
la idea del giusto dal lato del diritto, non
da quello del dovere; si crea dei calcolo-
tori abilissimi per applicare le regole del-
l'interesse, degli egoisti che non sanno
neppure se esista virtù cittadina e amore
di patria.

E possiamo, dopo ciò, meravigliarci se
le idee più strapalate e più assurde son
quelle che si fanno più strada in certe
teste, cui mancano i primi elementi per
giudicare se son giuste od erronee? E
possiamo meravigliarci se le generazioni
che sorgono non sanno né ammirare né
venerare, né comprendere tutto ciò che è
buono, che è bello, che è generoso, che è
grande? Computisti pigmei possono forse
abbracciare con la loro mente la immen-
sità dello spazio, misurare un frammento
sull'orbita immensa dell'intero sistema
solare? E non è che spesso non si parli
di cose grandi e forse anche sublimi, il
male è che le non si fanno comprendere.
Anche la rana fissa talvolta lo sguardo stu-
pito nel sole, ma dopo aver gradicato si
rituffa presto nel fango!

Per questo difetto di sentimento morale
la libertà minaccia di degenerare in li-
cenzia, e il diritto proprio non rispettando
più il limite che trova nell'altrui, diventa
violenza e rapina. Così le minoranze si
impungono alle maggioranze, o quelle sono
oppresso, schiacciate da queste. Così la li-
bertà delle proprie opinioni, il diritto di
discuterle, di persuadere, di convincere
altrui, di farle prevalere, di diventare pa-
cificamente maggioranza, si traduce in ag-
gressione, in guerra civile. Gli argomenti
si scambiano in bombe, in mine, in di-
namite: uccidono un uomo qualsiasi è or-
ribile delitto, uccidone cento o mille per
toglier di mezzo una testa coronata s'ac-
costa all'eroismo: l'assassino è degno della
forza e il regicida dell'altare: quello si
ributta, si respinge, si dà in braccio al
carnegie, più volte a questo si concedo
asilo dalle più colte nazioni.

E questa è civiltà? questo progresso?
questo il vero regime della libertà?

Facciamo punto e daccapo!

Ce lo perdono lo scrittore della Vedetta
ma la sua ingenuità è proprio preadanti-
ca: uno che dal mondo della luna arri-
vasse per la prima volta in questo basso
globo terraqueo parlerebbe così lui.

Che certi tali, che corta stampa, esaltino
gli assassini ed imprechino agli assassinati,
è la cosa più naturale del mondo. Ostorio
così facendo, hanno la triste prerogativa
di esser sempre coerenti a se stessi o di
difendere i loro principi sino all'ultimo
consenso, cioè non accade a tutti i gior-
nali liberali i quali quando mostrano orrore

per certi fatti, si mettono in aperta con-
traddizione colle loro teorie, rinnegano le
loro proprie massime, ripudiano la loro
storia e le loro tradizioni.

E semplicemente comico lo scrittore della
Vedetta quando montato in cattedra con
voce solenne e con gesto ispirato si mette
a gridare: per carità, non profaniamo i
principi, non applaudiamo agli assassini,
non li collochiamo a livello degli uomini
politici, non offendiamo il senso morale!

Ma, signore, tutto questo è stato fatto
da un pezzo! sono anni ed anni che i
principi furono profanati; che gli assassini
furono esaltati siccome eroi, che il senso
morale fu in mille guise offeso. Non coe-
scete la storia degli onori tributati ad
Orsini, della modaglia conata per Age-
lao Milano, proclamato martire ed eroe,
di Monti e Tognetti, canonizzati dal Par-
lamento italiano; non avete letto di quel
pugnaleto col manico di lapislazzuli dato
dall'austero Apostolo Giuseppe Mazzini
perché servisse a spedire all'altro mondo
il Re Carlo Alberto?

E venite adesso, dopo vent'anni di pub-
blica apoteosi fatta all'assassinio politico,
dopo vent'anni che e colla parola e colla
penna si va pervertendo il senso morale
nelle popolazioni, calpestando gli insegna-
menti della Chiesa, mettendo in ridicolo
i suoi dogmi, le sue dottrine, i suoi ministri,
venite adesso, dicavano, a parlarci di prin-
cipi da non profanare, di sentimento mo-
rale da salvare?

Eh! si! rivoluzione è una creatura così
candida, così pura, così immacolata che
bisogna guardarsi dall'appannarne mono-
namente l'onore.

Non macchiate la purezza di Messalina.

Il diritto di asilo

I giornali di Germania, Austria e Russia
unanimemente reclamano che il regicida
vada soggetto all'estradiizione.

Il Fremdenblatt di Vienna dopo aver
detto che gli attentati contro i sovrani
sono delitti e che ai loro autori non va
concesso il diritto di asilo conclude:
«Non sarebbe questo un passo retrogrado,
una misura reazionaria: sarebbe invece un
progresso, che mostrerebbe la solidarietà
di tutti i paesi incivili.»

«Ecco dove conduce la teorica del la-
sciar fare, esclama il Dresdener-Journal.
L'Europa si trova costretta a combattere
per la sua esistenza e non deve né può
più tollerare uno stato di cose, di cui si
approfitano i nemici dell'ordine sociale.»

Lo stesso idee professa la Süddeutsche
Presse: «La questione del diritto d'asilo
è una delle più gravi. Si volle per lungo
tempo passarvi sopra; ma dopo il 13 marzo
ciò non è più possibile. Speriamo che si
riesca a trovare una soluzione che non
riesca ad una reazione generale.»

La Post pubblica sotto il titolo: Peri-
colo in casa, un articolo di un collabora-
tore di provincia contro la Francia «com-
plice dell'assassino Hartmann.» Esso recla-
ma la pronta convocazione di una confe-
renza europea, per abolire il diritto di
asilo e prendere provvedimenti efficaci
contro il paese che pretendesse mantenere
questo diritto.

La Svizzera sente bene a che pratica-
mente mirano tutte queste considerazioni,
purché in essa rifugiarosi uomini inquieti
e turbidi d'ogni paese. Quindi tutta la
stampa svizzera dal canto suo si occupa
dei violenti attacchi e delle minacce della
stampa russa. Il Bund constata che l'or-
gano del principe di Bismarck, la Nord-
deutsche Allgemeine Zeitung, si compiace
a riprodurre gli attacchi diretti contro la
Svizzera.

La Nuova Gazzetta di Zurigo constata
la gravità del caso, essa non è del parere
della Gazzetta de Lausanne che ha presa
la questione alla leggiera.

Il Journal de Genève biasima viva-
mente, i rifugiati che si espongono col loro
intemperante fuggiasco, a fare l'esperienza
del pogo interesse, che ispirano ai cittadini
del paese.

Uvece nel Belgio si fanno meno chiac-
chiere e si prevede per non dare appiglio
a nessuno di far reclami contro la tolle-
ranza fino ad ora accordata ai fautori di
disordini. Si avverte che stranieri con
grande rigore; anzi furono cacciati dal
regno in numero non indifferente dei ri-
voluzionari francesi e tedeschi.

In difensore di Pilato

Dopo tanti secoli anche Pilato ha tro-
vato un difensore e questi fu nientemeno
che l'avv. comm. Tomaso Villa, attuale
ministro di grazia e giustizia del beato
regno d'Italia.

Il Risorgimento di Torino ricorda che
il Villa fece, poco prima di diventar mini-
stro, una conferenza alla Filotecnica, per
dimostrare che la condanna di Gesù Cri-
sto fu legale (!!) con gli argomenti tratti
da un autore tedesco. Ma poiché il Re-
golamento della Filotecnica ha, o aveva
un articolo col quale si proibiscono le
dissertazioni religiose e politiche, il pre-
sidente della direzione, comm. professore
Ascanio Sobrero, insieme al comm. Co-
mino, altro dei membri della direzione,
diedero le loro dimissioni, rappresentando
nel dar permesso all'on. Villa una violazione
dello statuto dell'associazione.

Ora si afferma che il ministro Villa,
fiero com'è di aver difeso il decidua. Ponzo
Pilato, si è voluto vendicare della ostile
dimostrazione fattagli dal sostituto procura-
tore generale Comino e però lo collocò
a riposo.

Si dice che il ministro Villa non si fer-
merà qui, ma per rendere completa l'apo-
logia di Pilato, ne farà l'apoteosi, ordi-
nando che nelle sale ove i magistrati
rendono ragione, sia posta una statua o
almeno un'immagine di colui, che ha in-
giustamente condannato Gesù Cristo, Uomo,
Dio e tolto da quelle il Crocifisso.

Si afferma e si crede generalmente che
l'ideale della giustizia vaghiaggiate dal-
l'on. ministro Tomaso Villa sia la giusti-
zia di Pilato.

La Camera e la riforma elettorale

Fanfulla canzona sulla discussione della
legge elettorale, e da questa statistica sulle
tendenze dei deputati.

«I dati, scrive, sono attinti a fonti si-
cure, e direi quasi ufficiali; e però potete
fidarvene... o quasi.»

I deputati — come sapete — dovrebbero
essere 508.

Ma in questo momento non sono che 502,
perchè 3 si trovano al limbo della Giunta
per le elezioni e 3 sono ancora nell'alvo
elettorale!

Ciò premesso, ecco come si dividono i
502 che sono vivi riguardo alla futura e
rimota votazione:

N. 73 vogliono bensì l'allargamento, ma
respingono lo scrutinio di lista e la capa-
cità ridotta alla 4ª elementare.

N. 35 accettano lo scrutinio di lista, ma
non vogliono il voto limitato, cioè la rap-
presentanza delle minoranze.

N. 37 votano per lo scrutinio di lista,
ma chiedono la base del censo, anziché
quella della capacità intellettuale!

N. 29 vogliono il suffragio universale
senza le donne.

N. 25 vogliono il suffragio universale
colle donne ma senza preti!

N. 45 vogliono tutto ciò che vogliono gli
altri senza distinzione, ma coll'indennità
ai deputati.

N. 72 vogliono l'indennità ai deputati
senza altre seccature di allargamento, di
scrutini di lista ecc.

N. 23 — compresi i ministri-deputati
— non sanno ancora che cosa vogliono.

E gli altri 103 se ne staranno tranqui-
llamente a casa il giorno della votazione
finale... se quel giorno si troverà nel ca-
lendaro.»

LE CENERI DEI CREMATI

ED IL CONSIGLIO DI STATO

Nella sua adunanza del 18 febbraio 1881
il nostro Consiglio di Stato emanava, sulla
cremazione, sull'immolazione e sulle ceneri,
il seguente importante pare:

«Vista la relazione del Ministero del-
l'interno in data del 15 febbraio corrente,
relativa all'istanza di Svetislavo Caniberti,
diretta ad essere autorizzato a trasportare
le ceneri d'una sua figliuola dal cimitero
di Milano, ove il cadavere fu cremato, alla
sua abitazione, ove intende di custodirle;

«Vista l'istanza ed il rapporto del pre-
fetto di Milano che l'accompagna;

«Sentito il relatore e considerato

«Che, sebbene in forza delle modifica-
zioni introdotte nel regolamento sanitario
col decreto reale del 14 gennaio 1877 fra
i modi di distruzione dei cadaveri, sia
ammessa anche la cremazione eseguita con
le debite autorizzazioni e nei modi ricono-
sciuti i più adatti, pure nulla si è inno-
vato quanto a ciò si dispone nella legge
sulla sanità pubblica e nel regolamento del
1874 sull'obbligo di deporre gli avanzi
umani ne pubblici cimiteri;

«Che però il silenzio della legge sulla
custodia delle ceneri che risultano dalla
cremazione dei cadaveri non può autoriz-
zare il Governo a concessioni analoghe a
quella domandata dal Caniberti, perchè
anche le ceneri vanno soggette alla regola
generale.

«Che questa regola non solo ha il suo
fondamento nelle ragioni attinenti alla san-
tà pubblica, ma anche al rispetto dovuto
ai cadaveri umani, i quali furono riguar-
dati come cose fuori del dominio privato
presso tutti i popoli;

«Che anche ammesso il sistema della
cremazione, se si conceda che le ceneri si
sottraggano al cimitero, ove hanno garanzia
di pubblica e perpetua custodia, per essere
trasportate nelle case private, niuno può
dire che cosa avverrà di questi avanzi nel
processo del tempo;

«Che se si può credere che saranno
custoditi con geloso culto finchè vivono
coloro che ebbero affetto e stretto legame
di sangue con la persona della quale avan-
zano le ceneri, si può agevolmente sap-
porre che i loro eredi e successori trova-
ranno incomodo quel deposito, che, privo
di pubblica tutela, verrà forse disperso o
dimenticato tra le cose inutili della casa;

«Che i Romani e gli altri popoli antichi,
presso i quali era in uso la cremazione,
non usarono di trasportare le ceneri nelle
proprie abitazioni, ma le riponevano nelle
celle sotterranee della famiglia, le quali
erano luoghi sacri e resi inviolabili dalla
legge;

«Che perciò il desiderio di custodire
nelle case le ceneri dei cari parenti, se
può essere scusato da un eccesso d'affetto
nei superstiti, non sembra che possa essere
soddisfatto dal Governo nello stato presente
della nostra legislazione;

«E per questi motivi avvisa:

«Che l'istanza del Caniberti non possa
essere accolta.»

QUESTIONE DI TUNISI

È una delle questioni che tocca troppo
da vicino gli interessi d'Italia, però ci
piace di raccogliere quanto in proposito
ne scrivono i giornali francesi.

Leggiamo nelle *Tablettes d'une Spectateur*, sotto il titolo: "La questione di Tunisi", quanto segue:

"Ci spiace di essere obbligati di dire, che, malgrado le assicurazioni di agenti giornali, le difficoltà col Bey di Tunisi sono lungi dall'essere appianate.

"Ci viene infatti riferito che il console italiano Maccio, che dirige la campagna contro l'influenza francese ha suggerito al Bey di creare una legazione tunisina a Roma.

"E' inutile dire che le proposte del Bey sono state subito e molto favorevolmente accolte al Quirinale, ed è certo che il titolare sarà presto nominato.

"In altri tempi questo fatto avrebbe potuto passare inosservato, ma oggi veste una gravità dalle circostanze in mezzo alle quali si produce."

Inoltre la stessa corrispondenza pubblica nelle ultime notizie la nota seguente:

"Ci viene assicurato in questo momento, che il sig. Magnin, ministro delle finanze, ha fatto sapere ai signori Rothschild che a ragione degli intrighi dell'Italia contro gli interessi francesi a Tunisi, la negoziazione dell'imprestito italiano di 600 milioni non verrà autorizzata alla Borsa di Parigi.

Questa notizia gravissima cagionerà una vera emozione nel mondo degli affaristi.

Le *Petit Parisien*, giornale di Laisant, riconferma che si fanno preparativi di una spedizione in Algeria, e soggiunge:

"Che cosa significano le smentite dell' *Agenzia Havas* ?

"Come abbiamo detto, i soldati dell'esercito di Algeria, attualmente in congedo, hanno ricevuto l'ordine di tornare ai rispettivi reggimenti.

A questo possiamo aggiungere, che una ispezione degli oggetti di equipaggiamento deve essere fatta per ordine ministeriale in tutto le caserme. Quegli oggetti che non potrebbero durare per una campagna saranno riformati. Da altra parte le truppe di deposito subiranno una visita medica. Il fine di questa visita è di stabilire quali sono i soldati appartenenti alle compagnie di deposito adatti ad essere introdotti nei reggimenti immediatamente mobilitati. Inoltre noi sappiamo che i comandanti militari sono stati energicamente invitati a moltiplicare le manovre del soldato in campagna.

Tutto questo su di guerra.

Finalmente il *Temps*, giornale ufficio, riceve i seguenti dispacci:

Tunisi 26 marzo.
"I lavori della compagnia Bone-Guisini sopra la linea di Tunisi a Sousse (sezione di Tunisi ad Hammam-Lif) sono sempre sospesi, malgrado che siano stati consegnati i piani richiesti dal governo tunisino. Questa interruzione è dovuta alla protesta del console italiano.

"La situazione è sempre la stessa nella questione del telegrafo. La compagnia Rabattino prolunga il telegrafo fuori delle stazioni della via ferrata della Gioletta. Il governo del Bey è sempre di connivenza col console italiano per paralizzare tutte le intraprese francesi."

Sousse 27 marzo.
"Ho lasciato Tunisi la mattina del 13, e sono arrivato il 24 al mezzogiorno all'abitazione centrale dell'Entida, a metà cammino tra Hammam e Kuroan. Questa abitazione, detta Darelbey, è la sola costruzione in pietra sopra tutta la estensione di 80,000 ettari dell'Entida. E sempre occupata dagli agenti della società marsigliese con molti impiegati.

"E' dato principio a nuove costruzioni. Le genti del Levy stanno sotto tende a rabe a 100 metri dalle nostre abitazioni.

"Gli arabi del vicinaggio, quantunque intimiditi dalle minacce, e dalle manovre del Levy che si fa credere il mandatario del Bey o impiega modi da non dire, mostrano una tendenza aperta ad unirsi ai proprietari legittimi a condizione di essere garantiti contro le violenze delle autorità locali.

"Le autorità si mostrano apertamente ostili malgrado gli ordini superiori che il governo centrale pretende di avere loro dati, dei quali ordini però non si trova traccia sicura. L'anarchia materiale regna nella proprietà e in mezzo ai colti stessi. Chi prima viene fa pascolare il suo gregge senza chiedere permesso ad alcuno, e senza pagare alcuno.

"La sicurezza degli Europei non è minacciata, ma l'intimidazione contro gli

impiegati tunisini della Società marsigliese è spinta a tal punto che si imprigionano i corrieri e si sottraggono le lettere. La Compagnia è per conseguenza obbligata di seguirsi provvisoriamente degli arabi algerini, o di altri paesi.

Chi da tutto questo non apprenderà quanto sia grave la questione tunisina?

VERTENZA TURCO-ELLENICA

Dispacci giunti alla Consulta recano che la situazione in Oriente è assai tesa.

La Turchia avrebbe nettamente dichiarato che avrebbe domato le pretese della Grecia con l'armata finanziariamente mandando le cose per le lunghe e costringendola al mantenimento di un esercito superiore alle sue forze.

Il governo greco ha fatto dichiarare agli ambasciatori delle grandi potenze che avrebbe maldati a vuoto le speranze della Turchia dichiarando in guerra se fra 15 giorni non si costringe il governo di Costantinopoli a prendere una risoluzione.

Gli ambasciatori a Costantinopoli hanno concretato le proposte da infamarsi alla Turchia ed alla Grecia, dichiarando a quest'ultima di lasciarle la responsabilità della guerra ove le rifiuti.

Il primo discorso di Carlo I. RE DI RUMENIA

Il nuovo Re, accettando la corona Rumena pronunciò il seguente discorso: « Grande e solenne è il giorno in cui gli eletti della nazione si presentano innanzi a me per presentarmi la decisione capitale dei Corpi legislativi. Questo giorno incomincia una pagina nuova del libro in cui è scritta la vita del popolo rumeno, e chiude un periodo pieno di lotte e di difficoltà, ma pur ricco di sforzi virili e di fatti eroici. In questi occasioni ripetuto quanto ho sempre detto: La volontà della nazione è sempre la regola della mia condotta da 15 anni che sono principe, circondato dall'affetto della nazione ed ondato di una fiducia. Questi appuntamenti, i giorni felici li abbellirò gli avversari li fortificherò tra noi. Sul periodo orgoglioso di essere vostro principe. Questo titolo, sul quale si rifletterà nel passato tanti raggi di gloria e di grandezza mi fu molto gradito.

Ma per l'avvenire la Rumena ha pensato esser necessario e conforme alla sua estensione, alla sua importanza, alla sua potenza acquistare riconoscenza dall'Europa di erigersi in Regno. Non è perciò per la mia persona, ma per la grandezza del mio paese che accetto questo titolo, che esprime il vivo desiderio che ogni Rumeno ha da sì lungo tempo nel suo cuore. Ma questo titolo nulla muta ai vincoli intimi esistenti tra la nazione e me, e la forza dei quali fu dimostrata dagli avvenimenti insieme attraversati. Sia dunque il primo Re di Rumena circondato dall'amore ricordato finora a lui che fu ed è il Sovrano, perchè l'amore di questo nobile e valoroso popolo, a cui ho dato il mio cuore e l'anima mia, mi è più caro e prezioso di tutte le grandezze che circondano la Corona. »

Il Papa e l' "Unione Cattolica", in Spagna

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:
Il S. Padre ha diretto recentemente una lettera alla Giunta dell'Unione Cattolica in Madrid ad oggetto di ringraziarla ed encomiarla pel nobile e filiale indirizzo trasmessogli per mezzo dell'E.mo Arcivescovo di Toledo. Il seguente telegramma annunzia ora in qual modo è stata accolta dalla Giunta stessa la lettera di siffatto pontificio documento:

Madrid, 29 marzo.
« E.mo e R.mo sig. Card. Jacobini Segretario di Stato di S. S. Roma.

« *Unione Cattolica*, adunata in Assemblea Generale dal suo Presidente Card. Arcivescovo di Toledo per dare Lettera Pontificia:

« Vi assistono il Cardinal Patriarca delle Indie, i Vescovi di Salamanca, di Santander e di Arcepoli, Ausiliare di Madrid, il Clero Parrocchiale, ed individui appartenenti a tutte le classi sociali.

« Ascoltano con religiosa attenzione il documento pontificio, risolvono dirigere a

Sua Santità, per mezzo Vostra Eminenza seguente comunicazione:

« *Unione Cattolica* in Assemblea generale: « Sole assola: con giubilo e riconoscenza « Lettata Pontificale ed acclama festante al « Gran Leone XIII, luce inviata dal Cielo « nella notte che ne circonda.

« Conte di Orgaz e Don Alessandro Pidal, « provenienti da diversi campi politici, « manifestano loro soddisfazione potersi unire in un sol pensiero, sanzionato da « Sua Santità, e diretto dai Vescovi pel « bene della Chiesa e della Società.

« Assemblea si separò visibilmente incoraggiata dall'approvazione pontificia. »

Vice Presidente
« Conte di Orgaz, Marchese di Mirabel
Segretario
Mariano Castiella
Santiago de Listera.

L'INCENDIO DEL TEATRO DI NIZZA

Il *Pensiero* di Nizza lotta con pertinacia per trovare la causa dell'incendio del teatro. — L'altro ieri furono chiamati dal giudice istruttore i professori dell'orchestra. L'istruzione, dice il suddetto giornale, è condotta con grande attività, intelligenza ed imparzialità.

E il giornale prosegue:

"Quanti sono i morti a quest'ora? E' impossibile dirlo di sicuro. Alcuni cadaveri hanno ingrossato la funebre lista: — Ma sotto le macerie non ancora tocche? Nulla ne sappiamo, nulla. Crediamo però che oggi cominceranno seriamente i lavori. Un marinaio ha raccontato la sera dell'incendio, che stando sul tetto vide ad un momento una massa informe, aggrappata a guisa di un grappolo immenso di uva, precipitare silenziosamente nella platea."

« Quel grappolo informe, era un masso di cadaveri avviticchiati gli uni cogli altri! Si sono trovati quei cadaveri, o fanno parte della lista già pubblicata? Non ne sappiamo nulla. Ed in proposito è meglio andar cauti, per non aggiungere al duolo terribile le esagerazioni che pur troppo in questo momento riscalzano le fantasie esaltate. Il pubblico però è sempre sotto la impressione di una congnazione profonda, e si raccontano tali fatti di negligenza da far rizzare i capelli. Ma lasciamo che la inchiesta giudiziaria, affidata ad un uomo imparziale ed intelligente, venga a fare nuova luce nel tristissimo avvenimento. »

Lo spettacolo del teatro è ancor oggi orribile.

Fin dal primo entrare è un odore acre di bruciacchio, ed il vestibolo intente; le prime scale sono tutte immerse da un polverischio umido che dà il freddo al cuore.

L'aspetto del teatro supera ogni descrizione.

Di faccia il muro nudo nudo che s'innalza di fronte al mare, ed al quale si appoggiava la scena, ed al suolo una confusione di rottami, di macerie, un accavallarsi di travi ammerite, e qua e là gorgi aperti, minacciosi che danno nei sottorranzi. Per aria travi immense, tronconi, anneriti, i parapetti dei palchi al tutto scomparsi, molti per aria senza sostegno, che minacciano ad ogni po' di precipitare. I corridoi qua e là affondati, neri neri, col pulco che risuona e che minaccia. Al quarto ordine si vedono cappelli di donna anneriti, alcuni ancora colla piuma, più là ciottoli di capelli, ed un pettine fra i rottami... Poveri morti!

« Morde di una scala praticata in una apertura del soffitto (scrive il *Pensiero*) siamo penetrati al paradiso, il luogo terribile del disastro. La vista che presenta il teatro da quel luogo è una desolazione! Nulla di più terribilmente eloquente che quel terribile è tutto ammasso di macerie e di rovine ammerite. La porta che dà sul terrazzo ora aperta; il terrazzo è sopra il caffè, è intatto, e la porta è al medesimo piano del paradiso!

"Abbiamo voluto vedere la scala donde fu tratto il monte dei cadaveri! La storia di quell'orribile desolazione è scritta tuttavia sui muri! Vi hanno vestigia di mani colle dita larghe, aperte che gridano ancora adesso il terrore dei poveri morti; è un affanno a veder quelle mani, quelle orribili e degolanti impronte, e qua e là strisci di sangue. I poveri fuggenti sovrappresi dall'oscurità mentre fuggivano per quell'andito stretto, si dettero addosso l'uno all'altro, si calpestarono, formarono un monticcolo, e nel tascare terribilmente da ogni parte un uscita, lasciarono l'impronta delle mani sui muri, e morirono

fra le grida, fra le ansie crudeli di madri che avevano figli al seno... morirono quando a quattro passi avevano un fievole sicuro, una porta ed un terrazzo a ciel sereno, il cui battuto è abbastanza vasto da contenere parecchie centinaia di persone! E invece di gridare a quella povera gente di ricoverarsi in quel luogo... spensero i lumi!"

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Favini — Seduta del 31 marzo.

Seguito della discussione della legge sulla riforma elettorale.

Faudozzi combatte lo scrutinio di lista e si mostra disposto ad accettare anche il suffragio universale.

Ferrari sostiene che questa riforma sarà il primo passo nella via delle riforme sociali, e che il suffragio s'imporrà da sé; e si dichiara partigiano dell'indennità ai deputati. Il deputato della montagna spiega le più radicali idee.

Tajani Diogo si dichiara partigiano del progetto della Commissione, compreso lo scrutinio di lista.

A proposta di Magliani, si delibera di tenere seduta domenica per l'esposizione finanziaria.

Si presenta infine da Baccarini, la relazione della Commissione d'inchiesta sopra l'esercizio delle ferrovie del regno, e il disegno di legge per la aggiunta alla legge del 1875 sulle casse postali di risparmio.

Notizie diverse

Il progetto di legge sul divorzio presentato dal ministro Villa incontra delle serie difficoltà negli uffici della Camera.

E' probabile che la discussione di cotesta disgraziata legge sia rimandata ad altra sessione.

— Telegrafano da Roma alla *Ragione*:

Parlasi sempre di una crisi parziale. Il gabinetto si modificerebbe assumendo tre nuovi ministri. Ma le difficoltà già grandi sono accresciute dalla scelta del ministro della guerra. Parlasi di Mezzacapo; ma il Depretis e il Cairoli vi sono contrarissimi. Questi interpellò anche alcuni amici in proposito e non ebbe incoraggiamenti a far quella nomina che non sarebbe la più desiderata dall'estero.

Le relazioni degli onorevoli Lamperico e Finali sono favorevolissime ai progetti ministeriali. Questi saranno approvati si crede, in tre sedute, così che all'8 ed al 9 del mese d'aprile la legge potrà essere promulgata. L'emissione del prestito avrebbe quindi luogo alla fine del mese di aprile o ai primi di maggio. Tutto è combinato col banchiere Rothschild che sarà qui verso la metà d'aprile.

La destra è vivamente commossa per la lettera dell'on. Sella. L'on. Minghetti pare deciso a sostenere all'ultimo momento, il suffragio universale. Egli è molto scontento delle condizioni in cui si trova il suo partito.

Le mozioni, sulla legge per la riforma elettorale finora presentate al banco della presidenza sono ventidue. Una dell'onorevole Crispi propone di accordare ai deputati un'indennità di venticinque lire al giorno.

Il *Diritto* dice essere imminente la nomina del ministro della guerra.

Il *Bersagliere* afferma che l'on. Cairoli ha offerto il portafoglio della guerra al generale Mezzacapo, che si riservò di rispondere.

L'on. Cairoli accompagnò l'offerta facendo delle riserve sulle conseguenze finanziarie delle idee dell'on. Mezzacapo.

Il commendatore Benatti fu nominato Consigliere di Stato; Elena fu nominato direttore delle gabelle; Queirolo e Castorina ispettori generali al ministero delle finanze.

Siamo assicurati, scrive la *Libertà*, che l'on. Baccelli presenterà quanto prima alla Camera un progetto di legge per dare maggiore efficacia e maggiore sviluppo alla legge sull'istruzione obbligatoria.

Sarebbero istituiti in tutti i Comuni corsi speciali per i giovani adulti fra i 19 e i 21 anni.

ITALIA

Venezia — Per la metà di aprile è aspettata a Venezia una divisione della armata olandese. Il console olandese residente a Venezia ha avuto ordine di tenersi a disposizione del comandante per aiutarlo a raggiungere i suoi fini, fra i quali vi è quello di raccogliere informazioni commerciali e notizie.

Essendo disgraziatamente diffusa a Venezia l'angina differica, il municipio ha or-

firmato parecchi provvedimenti igienici e fra gli altri la chiusura della scuola comunale a Castello.

Si è costituita una commissione di cittadini per erigere nel Pantheon del Palazzo Ducale un busto di marmo all'illustre viaggiatore veneziano Giovanni Caboto.

Dopo parecchie sedute burrascose, il Consiglio comunale, depose ieri sera di prestare il suo concorso materiale ad una Società veneziana di navigazione con linea fissa.

Cagliari - Con diversi veicoli è stato condotto allo spedale civile di Cagliari un carico di uomini bruciati.

Così fu detto al passaggio di quei disgraziati, che sembravano un mucchio di polvere.

Ecco quello che era accaduto: Ventidue operai continentali attendevano, giovedì sera, in Gón (Sant'Agata) ai lavori stradali. Dopo il mezzogiorno, nove di essi si riposarono nella capanna, ove era una discreta quantità di polvere per le mine.

Non si sa precisare come, fatto è che la polvere scoppiò, riducendo in cenere tutta la capanna, le provviste, gli abiti degli operai.

Fu una scena indescrivibile, disse un testimone oculare. Non ho visto più nulla. Non so come siano riusciti a scappare. Per camminare, mi sono aiutato colle mani che ho messo sui tizzoni.

Belluno - Nel comune di Polpatto (Belluno) sull'orlo della strada vicinale a breve distanza dalla via nazionale, furono trovate altre due tombe romane con pochi frammenti d'ossa, perchè evidentemente già frugate. Con queste sono già più di dieci le tombe rinvenute, le quali dimostrerebbero essere quella stradicciola l'antichissima via che da Belluno menava a Populetum nel paese dei Laebachi e nel Cadore.

Torino - Continua il passaggio degli emigranti. Altri 500 contadini delle provincie lombardo e venete partirono per la Francia in cerca di lavoro.

ESTERO

Austria-Ungheria

Si afferma che fra breve sarà nominato Arcivescovo di Vienna, l'abate Ganglbauer Superiore del convento dei Benedettini di Kremsmunster.

Belgio

I liberali di Bruxelles hanno avuto una bella sconfitta nell'elezione di due consiglieri comunali. Furono eletti i candidati sostenuti dai clericali.

Il governo liberale del Belgio volendo giungere mediante un'inchiesta alla soppressione di 600,000 fr. che rappresentano il trattamento dato ai vicari, ha speso nell'inchiesta modestissima la piccola bagattella di un milione. Bella maniera, dice la Gazette, di provvedere alle economie dei contribuenti; per risparmiare 600 mila, spendere un milione!

Spagna

La polizia scoprì due fabbriche di moneta falsa. Furono trovate pesetas false e pezzi d'oro da 100 reales.

Svizzera

Il Bund del 27 sanziona che il Consiglio federale fece procedere, per mezzo del dipartimento di giustizia e di polizia, ad un'inchiesta sugli atti della colonia di rifugiati russi a Ginevra, prima e dopo l'attentato di cui fu vittima lo czar Alessandro II.

Fra gli altri, esso si fece inviare a Berna gli originali di tutti i dispacci telegrafici inviati da Ginevra da rifugiati russi durante quell'epoca « critica ».

Inghilterra

Il Tablet di Londra pubblica una lettera di una monaca di Kenmare, contessa di Kerry, ove si fa un quadro lagrimoso della miseria e della fame che regna tuttavia in Irlanda. Centinata e centinaia di bambini non hanno durante tutto il giorno altro nutrimento che quello che ricevono alla scuola.

DIARIO SACRO

Sabato 2 Aprile

San Francesco di Paola

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parroco di Aris, L. 2. Clero della Parrocchia di Talmassona, L. 16.30.

Alcuni parrochiani id. L. 1.20.

Pei danneggiati di Casamicciola. Parroco e popolo di Aris, L. 3.50.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente Avviso.

Tassa sui cani

A partire da oggi ed a tutto 8 corrente, resteranno esposti presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione i ruoli suddetti.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suddetto; spirato il quale non saranno più accolti, ed i ruoli verranno passati all'Esattoria per la riscossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine, il 1 aprile 1881.

Per Sindaco: G. LUZZATTO

Bollettino della Questura.

In Villa Santina il 29 corrente certo G. S. doct di aver altercato col proprio vicino F. G. gli slanciava un sasso ferendolo alla testa. Il feritore venne arrestato.

Jeri in via della Posta venne raccolto il minorente V. A. perchè colto in flagrante questa, per essere consegnato ai suoi genitori.

Dalla Carnia riceviamo la seguente corrispondenza che pubblichiamo non senza però premiare due parole per dichiarare che se ci piace che i nostri amici s'interessino della pubblica cosa ed esternino i loro pareri servendosi all'opo del nostro giornale, bramiamo ancora che nei loro scritti non abbiano altro di mira che l'interessare comune e quindi sappiano spogliarli da tutte quelle frasi che potendo urtare in qualche modo l'altrui suscettività, se non forse riuscire offensive, farebbero deviare le questioni dal campo della pubblica utilità in quello infruttuoso delle personalità.

Ecco ora la corrispondenza:

La natura stessa di due articoli inseriti nei N. 64 e 72 del Cittadino Italiano di quest'anno, riguardo al tronco ferroviario-Portis-Tolmezzo, ne pare che demandi risposta; e siamo pronti a darla colla presente. « Ella sig. Direttore, favorirà stampare nell'ottimo suo giornale queste poche parole.

Prima di tutte dichiariamo, che intorno alla convenienza della costruzione del tronco suddetto siamo pienamente d'accordo col sig. Corrispondente; anzi diciamo di più: noi patrocineremmo ancora il suo prolungamento fino a Villa-Santina. Ma non è ciò di cui vogliamo occuparci.

Letto le sue corrispondenze noi restammo nauseati del modo inconsulto e provocante onde erano scritte, e dubitammo non poco se fossero dettate dall'ira, e da sincera desiderio di persuadere ai carni l'utilità del progetto, di che egli sembra infatuato. E volendo pur propendere per lo migliore, ci sentimmo in dovere di dirgli, che egli non ha ottenuto, nè poteva ottenere il suo scopo. E vaglia il vero.

1. I due articoli mostrano evidentemente nello scrittore un entusiasmo, che confonde l'utile di Tolmezzo con quello dell'intera Carnia. Le similitudini, che egli apporta, non altro gli valgono che il merito di una fervida fantasia. Poiché anche provata l'utilità del tronco per Tolmezzo, ciò che il corrispondente non fa, gli resta sempre a dimostrare se il vantaggio, che ne risentirà in proporzione la Carnia, sia paragonabile alla gravità delle spese a cui dovrebbe assoggettarsi. E fino a che ciò non resti provato i Carni hanno sempre ragione di mostrarsi ritrosi e per non aver poi a mordersi le dita, e perchè l'utile particolare deve cedere al generale.

2. Il corrispondente, a ciò viene di conseguenza, non è punto calcolatore. Mentre fa inutile sfoggio di erudizione geografica e ferroviaria, invano cercherà in lui una sola cifra, che l'indicherebbe la spesa a cui ammonterebbe il progetto, l'importanza e la quantità del vantaggio, e che se lo, ma verba verba praetercaque nihil, se non offese per i poveri Carni. Noi, sebbene potremmo aggiungere qualche cosa a complice il quadro di sua esultazione, ci contenteremo di dirgli, che lo maggior merito di questo genere furono operate dagli inglesi, e non vi ha in Europa popolo meno entusiasta degli inglesi e più calcolatore dell'utile proprio. E ad un paio serio ed intelligente com'è il carno, non si parla che colla eloquenza della cifre.

3. Per persuadere altrui le proprie opinioni nel secolo decimonono ci vogliono altri modi da quelli che usa il lodato scrittore. Si persuada che il trattare il popolo di Carnia di bonario, di gretto, di povero diavolo, di flessibile, di groppone,

di asino e via dicendo, gli allontana gli animi anche del più caldo futtero del suo progetto, e noi stessi, che siamo tali, leggiamo con ribrezzo le sue corrispondenze. Crediamo che anche Menenio Agrippa abbia usato un altro linguaggio col popolo romano.

Finalmente lo scrittore chiama Tolmezzo il cervello della Carnia. Non sappiamo se egli sia così materialista da credere anche che il cervello pensi, e che lo idee siano tante secrezioni bianche del cervello stesso. Perché, se egli volesse così insistere, che a Tolmezzo solo si pensa e si può pensare al bene della Carnia, noi, con tutto il rispetto e la stima che abbiamo di molti illustri Tolmezzani, che conosciamo di persona e di fama, vorremmo fargli osservare che del cervello c'è anche fuori di Tolmezzo, e che anche fuori di Tolmezzo si sa ben pensare al bene della Carnia. E forse vi potrà essere tale che vada le busse anche al corrispondente tolmezzino, e gli renda ragione sopra certe cose, che noi trascuriamo, perchè non entrano nella forma dello scritto, di cui solo abbiamo stabilito di occuparci. E allora diremmo: Ben ti sta, perchè con tanta leggerezza e villania non si tira giù la pelle ad un popolo, molto meno se è il proprio popolo.

Un Carno

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 Marzo 1881.

Table with 2 columns: Item and Price. Items include Frumento, Granoturco, Segala, Avena, Sorgorosso, Lupini, Fagioli di pianura, Orzo brillante, Miglio, Lenti, Saraceno, Castagneo.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 25, del 30 marzo contiene:

1. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Pasian Schiavonesco, Villagorba e Basagliapenta, il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 7 aprile.

2. Tre note del Tribunale di Tolmezzo, per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Resia, Moggio e Ovedasso. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 8 aprile.

3. Due avvisi d'asta dell'Esattoria di Sacile, per vendita coatta d'immobili siti in Sarone e Brugnera. L'asta seguirà il giorno 19 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile.

4. Ventiquattro avvisi dell'Esattoria di Fontanafredda, per vendita coatta d'immobili siti in Vigonovo, Fontanafredda, e Porsia. L'asta seguirà il giorno 20 aprile, avvertendo che le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo per ciascun immobile.

5. Avviso di concorso del Municipio di Prepotto al posto di Segretario comunale (annuo stipendio lire 1000).

6. Nota del Tribunale di Udine per aumento non minore del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto degli immobili siti in Montegliano. Il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 13 aprile.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma particolare proveniente da Tunisi annunzia che alcuni soldati tunisini assalirono tre cittadini italiani, che si recavano tranquillamente a Napoli. Due sarebbero stati uccisi, il terzo sarebbe riuscito a salvarsi.

La France dice che i membri radicali del Municipio di Parigi reclamano la destituzione dell'Andriex, prefetto di Polizia. Qualora non si desse loro questa soddisfazione sarebbe molto probabile la loro dimissione in massa.

L'estrema sinistra proporrà addirittura la soppressione della prefettura di polizia.

Il deputato Madier Montjau ha presentato alla Camera francese la proposta di sopprimere l'ambasciata al Vaticano. La proposta è sottoscritta da centocinquantesi firme.

Le truppe che bloccano Andorra hanno arrestato un capo banda che era uscito dalla città per riconoscere il terreno.

Telegrafano da Marsiglia che nell'Asilo dei pazzi di San Pietro, un maniacco, preso da un improvviso accesso furioso, fracassò la testa con una palla da fuoco a tre altri pazzi che erano con lui nell'infermeria. Uno è morto; gli altri due sperasi salvarli. Il furioso voleva assalire un quarto, ma questi si slanciò dalla finestra, e il pazzo nell'inseguimento venne formato.

Il pazzo è un ex-militare.

TELEGRAMMI

Londra 31 - Ieri Most redattore proprietario della Freuchet fu arrestato, i compositori dispersi, l'ufficio del giornale chiuso per avere eccitato alla sedizione.

Lo stato di Beaconsfield si è aggravato. In seguito alle informazioni delle autorità si presero grandi misure di precauzione ieri durante il viaggio della regina di andata e ritorno da Windsor a Londra. Non accadde nulla.

Londra 31 - Il generale Roberts è giunto ieri a Capetown e rimbarcossi per ritornare in Inghilterra.

Tolone 31 - La corazzata Richelieu, colata a fondo in seguito all'incendio nel porto di Tolone, fu rimessa oggi a galla.

Londra 31 - Beaconsfield sta alquanto meglio.

La Corte d'appello respinse il ricorso di Bradiagh.

Il Collegio Southampton si dichiarerà vacante.

Bradlaug presenterà nuovamente la sua candidatura.

Pietroburgo 31 - Presso la Prefettura è istituito un Consiglio eletto dalla popolazione che deciderà su tutte le misure progettate dal profetto.

Le misure diverranno esecutorie dopo che saranno votate a maggioranza e sanzionate dall'imperatore.

Tutti i proprietari di case o locatari sono elettori o eleggibili. Questa decisione la parte di un piano che si estenderà a tutto l'impero.

Alessandro II aveva firmato il progetto.

Roma 31 - Il Re ricevette Ceollo ministro di Spagna, che presentò le sue lettere di richiamo.

Il senatore De Angelis è morto.

Carlo Moro gerente responsabile.

Di prossima pubblicazione

Nella Tipografia del Patronato in Udine a S. Spirito.

Divota maniera di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì Santo con annessa indulgenza. - Un libretto di 44 pagine con copertina.

Una copia L. 0.10. Dodici copie L. 1.- Cinquanta copie L. 3.50.

Affetti davanti al SS. Sacramento chiuso nel Sepolcro - foglietto di pagine 4 - Prezzo Cent. 3 la copia. 24 copie Cent. 60. 100 » L. 2.

Modo pratico per ricevere il S. Giubileo indetto da S. S. Leone XIII colle Lettere Apostoliche « Militans Iesu Christi » - libretto di pagine 16 circa - Prezzo Cent. 5 la copia. L. 1 dodici copie. L. 5 150 copie.

Nuovo Mese di Maggio dedicato al devoto di Maria Immacolata - un bel volumetto di pagine 280 circa, legato alla bodoniana ogni copia Cent. 50.

Le domande devono indirizzarsi alla Tipografia del Patronato in Udine.

Un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe. Dalla stessa tipografia è uscito un bel ricordo per il mese di S. Giuseppe. Costata di sei pagine con l'immagine del Santo e preghiera relativa. Una dozzina vale cent. 60. Copie 100 It. Lire 4.

DEPOSITO CARBONE COKE presso la Ditta C. BURGHART rimpetto la Stazione ferroviaria U D I N E

Notizie di Borsa

Venezia 31 marzo
 Rendita 5 0/0 god. 92.50 a L. 92.80
 1 gen. 81 da L. 92.50 a L. 92.80
 Read. 5 0/0 god. 90.33 a L. 90.43
 1 luglio 81 da L. 90.33 a L. 90.43
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20.32 a L. 20.34
 Bancanotte austriache da 219.25 a 219.75
 Fiorini austr. d'argento da 2.18,12 a 2.19,12
VALUTE
 Pezzi da venti franchi da L. 20.33 a L. 20.34
 Bancanotte austriache da 219.25 a 219.75
SCONTO
 VENEZIA e PIAZZE d'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4.—
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5.—
 Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 31 marzo
 Rendita Italiana 5 0/0 92.82
 Pezzi da 20 lire 20.32
 Prestito Nazionale 1884 —
 Ferrovie Meridion. —
 " Cotonificio Cantoni. —
 Obblig. Patr. Meridionali —
 " Pontebbana 462.—
 " Lombardo Veneto —

Parigi 31 marzo
 Rendita francese 3 0/0 84.15
 5 0/0 120.87
 Italiana 5 0/0 91.48
 Ferrovie Lombardo Romano 371.—
 Cambio su Londra a vista 26.37.—
 " sull'Italia 1.18
 Consolidati Inglesi 100.146
 Spagnolo —
 Turco 14.27

Vienna 31 marzo
 Mobiliare 302.10
 Lombardo 109.50
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriaca —
 Banca Nazionale 812.—
 Napoleoni d'oro 628,12
 Cambio su Parigi 46.15
 " su Londra 117,10
 Rend. austriaca in argento 78.80
 " in carta —
 Union-Bank —
 Bancanote in argento —

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.25 ant. *diretto*
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 5.— ant.
 per ore 0.28 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. *diretto*
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. *diretto*
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
 a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.
 Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

PROPRIMUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, librario in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.
 Elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinati, per modo che può essere con questi rilegato, rendendo il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i R.R. Sacerdoti verranno procurato.
 È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.
 Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

31 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	747.7	749.7	750.3
Umidità relativa	87	55	58
Stato del Cielo	piovig.	coperto	misto
Acqua cadente	1.2	—	—
Vento direzione	S.E.	E.	S.E.
velocità chilometr.	10	11	8
Termometro centigrado.	9.2	10.3	8.1
Temperatura massima minima	12.7 7.9	Temperatura minima all'aperto	5.0

PER LA SETTIMANA SANTA

Officium Hebdomadae Sanctae edizione Rosso e Nero grande con incisioni legato tutta pelle, titolo Oro, L. 5.
 Ufficio, Settimana Santa con la spiegazione latina ed italiana e Dichiarazione delle Cerimonie, 1/2 pelle, L. 2.30.
 Idem 1/2 pelle con dichiarazione delle Cerimonie e Misteri, titolo in Oro, L. 1.10.
 Ricordini per le feste Pasquali, da cent. 10 a 15.
 Presso Raimondo Zorzi Udine

TINTURA ETHERE-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI

CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli affetti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 80 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc. Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
 CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofula ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumose. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirne il migliore.
 Provenienza diretta alla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ultima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.
 Presso la Tipografia del Patronato.

PAROLE SULLA VITA

DI

D. GIO: BATTA GALLERIO

Parroco di Vendoglio

Lette in quella Chiesa Parrocchiale il trigesimo di sua morte.

Si vende a beneficio delle Scuole gratuite per i figli del Popolo — Patronato a S. Spirito Udine.

Prezzo Centesimi 35.

VERMIFUGO

ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR

stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-guolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.
 Bottiglie da litro L. 250
 Bottiglie da mezzo litro L. 125
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano).
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA

DI

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Aque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici; inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia, come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
 Estratto di China dolcificato spiritoso.
 Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

**CHI NON VEDE
 NON CREDE**

L'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici. Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste. colla durezza che, mentre i fiori artificiali di carta si scurpano in pochi giorni, i fiori metallici conservano a spre la gattezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale riuscirebbe guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.
 Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa, che non voglia avere sugli altari quel sudiciume di fiori cartacei senza colore né forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35, 45, 55, 65 e larghe in proporzione.
 Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Pascolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato Ranno per la pulitura delle argenterie e ottonami.

DOMENICO BERTACCINI